



DELL'ASSONNO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

FRANZ SCHUBERT

1797-1828

Ottetto in fa maggiore per fiati e archi D. 803

Adagio – Allegro

Adagio

Allegro vivace – Trio

Andante con variazioni

Menuetto. Allegretto

Andante molto – Allegro

*La De Sono nel 2015
conferisce borse di studio sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica*

OTTO PER SCHUBERT

Lunedì 20 aprile 2015 ore 20.30

MARTA TORTIA
violino

MARCO NORZI
violino

MARTINA ANSELMO
viola

ALINE PRIVITERA
violoncello

KAVEH DANESHMAND
contrabbasso

DIEGO LOSERO
clarinetto

RAFFAELE GIANNOTTI
fagotto

STEFANO FRACCHIA
corno

CONSERVATORIO “GIUSEPPE VERDI”
Piazza Bodoni 6 Torino
Ingresso libero

FRANZ SCHUBERT

Ottetto in fa maggiore per fiati e archi D. 803

L'*Ottetto* D. 803 nacque nel 1824 per un'occasione domestica. Il conte viennese Ferdinand Troyer, intendente dell'arciduca Rodolfo, era un ottimo clarinettista, e sognava un'opera da camera di ampio respiro per le sue esecuzioni private. Schubert venne ingaggiato, ma con un'indicazione precisa: realizzare una composizione che prendesse palesemente a modello il celebre *Settimino* di Beethoven. Ancora una volta un confronto con il compositore che aveva messo tutta Vienna ai suoi piedi, dunque; ovvero una condizione nella quale Schubert si trovava da sempre. In questo caso l'influenza si fece sentire soprattutto nella confezione del lavoro: l'organico è molto simile (Schubert si limita a raddoppiare il violino), il numero di movimenti è lo stesso (così come la successione dei tempi e l'alternanza tra metri binari e ternari), e anche l'impianto tonale complessivo manifesta molteplici affinità. Questo non basta tuttavia per fare dell'*Ottetto* di Schubert un'opera pedissequamente beethoveniana. Benché il tono generale cerchi con tutte le sue forze di raggiungere quel livello di serenità che animava molta *Hausmusik* del tempo, la scrittura è ricca di quella malinconia struggente e disperata che tanto avrebbe affascinato le generazioni successive. A confronto con un committente in cerca di musica disimpegnata, Schubert restava comunque legato al suo mondo di riflessioni dolenti, a quella rassegnazione che ogni romantico avrebbe provato di fronte all'ignoto. Proprio durante la stesura dell'*Ottet-*

to, Schubert scrisse a un amico: «Devi figurarti un povero diavolo la cui salute non si ristabilirà più, le cui più brillanti speranze sono abortite, al quale le gioie dell'amore e dell'amicizia hanno causato solo sofferenza e dolore, il cui entusiasmo per il bello minaccia di estinguersi... Ogni notte, quando mi addormento, mi auguro di non svegliarmi più». Il riflesso di questo pessimismo si sente tutto nel secondo movimento dell'*Ottetto*, quando le «divine lunghezze» (come le avrebbe chiamate Schumann) della scrittura schubertiana ci consentono di penetrare nelle profondità di un animo tormentato. Il predominio di una melodia meravigliosa (esposta per la prima volta dal clarinetto, protagonista in molte parti della composizione) ci dà l'impressione di ascoltare un Lied senza parole, che si espande a dismisura facendoci perdere contatto con la dimensione immanente del tempo.

L'*Andante* collocato al centro della composizione sfoggia una specialità di casa Schubert, la serie di variazioni su una melodia popolareggiante: qualcosa di simile a quanto già esplorato nel *Quintetto* «*La trota*». Il tema anche in questo caso viene da un'opera precedente: il *Singspiel* del 1815 intitolato *Gli amici di Salamanca*. Seguono sette variazioni che valorizzano le risorse timbriche di alcuni strumenti dell'organico (il violino nella prima, clarinetto e fagotto nella seconda, corno nella terza e violoncello nella quarta); il tono generale è spensierato e gaudente, ma di tanto in tanto la scrittura si scurisce offrendoci tutta la forza espressiva di un sorriso amaro.

Il *Minuetto*, soprattutto grazie agli interventi spazializzanti del corno, di tanto in tanto ci restituisce l'emozione della musica all'aria aperta; ma quello che ci colpisce è soprattutto il suo ritmo claudicante, che dà un'inedita instabilità al movimento più aggraziato di tutto il Settecento. Tutte le contraddizioni della composizione emergono nell'ultimo movimento, quando un drammatico *Andante* (reso nebbioso da tremoli degli archi, che ritornano come spettri nel corso di tutta la pagina) fa da preludio fosco all'apparizione di una melodia danzante: quasi come se quella leggerezza aristocratica potesse solo esistere in una condizione onirica, a cui non è possibile credere veramente.

ANDREA MALVANO

CONSIGLI DISCOGRAFICI

F. Schubert, *Ottetto* D. 803, G. Kremer,
I. van Keulen, T. Zimmermann, D. Geringas,
A. Posch, E. Brunner, R. Vlatkovic,
K. Thunemann, Deutsche Grammophon, 1988.

Nata a Torino nel 1988, MARTA TORTIA ha frequentato il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino sotto la guida di Massimo Marin; si è diplomata nel 2008 con il massimo dei voti e la lode e nel 2011 ha completato il biennio superiore a indirizzo concertistico con Sergej Galaktionov. Si è inoltre perfezionata con Dora Schwarzberg, Adrian Pinzaru, Marco Rizzi, Yulia Berinskaya e Boris Garlitsky.

Borsista De Sono dal 2011 al 2013, ha seguito i corsi dell'Accademia di perfezionamento “Milano Music Masterschool” con Yulia Berinskaya e dell'Accademia di Musica di Pinerolo con Dora Schwarzberg. Dal 2012 frequenta il Master of Arts in Music Performance al Conservatorio di Lugano prima con Sergej Krylov e attualmente con Klaidi Sahatci. Dal 2004 si esibisce stabilmente in duo con la pianista Angiola Rocca. Collabora con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, la Filarmonica '900, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Orchestra della Svizzera Italiana e gli Archi De Sono. Ha ricevuto inviti dall'Accademia Corale “Stefano Tempia”, MITO Settembre Musica e dall'Unione Musicale.

Nato a Moncalieri nel 1991, MARCO NORZI ha frequentato il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino nella classe di Massimo Marin. Borsista De Sono dal 2011 al 2013, ha conseguito il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano sotto la guida di Sergei Krylov e Valeri Gradov e attualmente frequenta il corso Post Graduate sotto la guida di Pierre Amoyal presso l'Universität Mozarteum di Salisburgo. Ha frequentato *masterclasses* con Vadim Brodski, Leonidas Kavakos, Vladimir Nemtanu, Paul Rosenthal, Romano Tommasini, e con il Trio Altenberg. Ha ricevuto borse di studio dalla Fondazione CRT – Master dei Talenti Musicali e dalla “Fritz Gerber

Stiftung für begabte junge Menschen” di Zurigo e ha vinto i concorsi internazionali Rovere d’Oro, Valsesia Musica Juniores e Rassegna Giovani Musicisti di Cervo. Ha suonato per Mito – Settembre Musica, l’Unione Musicale, il Festival Internazionale di musica da camera di Cervo, il Festival “Concerts a l’Ermita” a Valencia e ha collaborato con il Progetto Martha Argerich di Lugano. Ha partecipato ad alcune *tournées* con la World Youth Chamber Orchestra, diretta da Bruno Giuranna; collabora con l’Orchestra dell’Accademia “Stefano Tempia”, la Filarmonica “Arturo Toscanini”, l’Orchestra della Svizzera Italiana, gli Archi De Sono, ed è membro della Hulencourt Soloists Chamber Orchestra.

Dopo essersi diplomata in violino nel 2010 presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino sotto la guida di Edoardo Oddone, MARTINA ANSELMO ha conseguito nel 2012 il diploma in viola presso lo stesso Conservatorio sotto la guida di Mauro Righini con il massimo dei voti. Ha seguito corsi con Vadim Brodsky, Bruno Giuranna, Marian Mika, Ula Ulijona, Simone Briatore, Maria Wolff Schabenberger. Borsa di studio De Sono dal 2013, frequenta il Master in Musikalischer Performance presso la Hochschule für Musik di Basilea sotto la guida di Geneviève Strosser. Collabora con l’Orchestra Filarmonica di Torino, con l’Orchestra “Master dei Talenti” della Fondazione CRT, con il Perosi Ensemble dell’Accademia Perosi di Biella e con numerose orchestre svizzere come l’Orchestre Ville de Delémont, la Neues Orchester Basel e gli Archi De Sono. Nel 2014 è stata finalista al Concorso per viola di fila indetto dall’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con la quale attualmente collabora.

ALINE PRIVITERA è nata a Pinerolo nel 1987, ha frequentato il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino

dove si è diplomata sotto la guida di Dario Destefano e ha frequentato il biennio sperimentale ad indirizzo concertistico conseguendo la laurea di secondo livello nel 2010. Ha seguito numerose *masterclasses* con Maria Kliegel, Luca Fiorentini, Francesco Dillon e Viola de Hoog (al Mozarteum di Salisburgo), Giovanni Gnocchi, Gaetano Nasillo e Giovanni Sollima. Borsista dal 2012 al 2014, segue ora il corso di musica da camera del Trio Debussy presso l'Accademia di Musica di Pinerolo con il Trio Hikmet. Nell'estate 2014 ha preso parte al corso di musica contemporanea di Lucas Fells (violoncellista del Quartetto Arditti) a Darmstadt. Fa parte del Quartetto Maurice con il quale ha studiato alla Scuola di Musica di Fiesole al Conservatorio di Parigi con Cristopher Gianinetti. Collabora con l'Orchestra Master dei Talenti CRT, gli Archi De Sono, l'Orchestra Filarmonica di Torino e la Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino.

Nato nel 1981 a Shiraz (Iran), **KAVEH DANESHMAND** si è diplomato nel 2012 al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino con il massimo dei voti sotto la guida di Davide Botto. Ha partecipato a *masterclasses* con Michał Stadnicki, Diego Zecharies, Tim Cobb, Hans Roselfen. Attualmente con il sostegno della De Sono frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera Italiana con Enrico Fagone. In ambito cameristico ha suonato, come studente del Conservatorio, con Andrea Lucchesini e ha collaborato con l'ensemble Les Temps Modernes e con il Trio Debussy. Ha collaborato con l'Orchestra da Camera dell'Accademia di Pinerolo, gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra da Camera di Lugano, la Young Janacek Philharmonic, l'Orchestra e la Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra della Svizzera Italiana, gli Archi De Sono e l'En-

semble 900 diretto da Arturo Tamayo. Dopo il diploma di clarinetto e il compimento inferiore di composizione conseguito presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino, **DIEGO LOSERO** ha ottenuto la specializzazione di secondo livello presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano sotto la guida di Sergio Delmastro. Borsa di studio De Sono dal 2012, ha conseguito il diploma di perfezionamento presso l'Accademia Perosi di Biella con Enrico Baroni e frequentato il corso di perfezionamento con Alessandro Carbonare presso l'Accademia di Santa Cecilia. Attualmente frequenta la Milano Music Masterschool sotto la guida di Fabrizio Meloni e Denis Zanchetta. Ha partecipato a masterclasses e corsi con Thomas Friedly, Richard Stoltzman, Karl Leister, Patrick Messina, Sharon Kam. La Fondazione CRT di Torino gli ha assegnato una borsa di studio nell'ambito del progetto “Master dei Talenti Musicali” negli anni 2008 e 2009. Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra del Teatro alla Scala, l'Orchestra del Teatro Regio e la Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. Nel biennio 2012/2013 è stato membro dell'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala.

Nato a Brindisi nel 1995, **RAFFAELE GIANNOTTI** si è diplomato a soli 15 anni al Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi” di Torino con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Borsista De Sono dal 2014 frequenta l'Universität für Musik und Darstellende Kunst Wien sotto la guida di Milan Turkovic e Richard Galler. Ha ottenuto riconoscimenti in numerosi concorsi nazionali e internazionali tra cui il primo premio al Concorso “Josef Windisch Prizes” di Vienna, il premio Giovane Talento under 21 e Bärenreiter Prize al prestigioso concorso ARD Musikwettbewerb di Monaco e il primo premio al Concorso Casino Austria Rising

Stars dove si è aggiudicato il titolo di stella nascente dell'Università della Musica di Vienna. Recentemente si è classificato secondo allo Spring Prague Competition. Ha collaborato come solista con l'Orchestra Collegium Musicum di Bari, l'Orchestra ICO della Magna Grecia di Taranto, la Cei Youth Orchestra e con l'Orchestra da camera di Matera con la quale ha eseguito il brano *Dalla leggerezza* a lui dedicato dal compositore Damiano D'Ambrosio. Nel 2013 si è esibito in Cile in una serie di concerti con la Jung Masters Players Orchestra e con l'orchestra da camera Andreas Bello. Ha inciso un CD sponsorizzato dall'Università della Musica di Vienna con il Concerto per fagotto in la maggiore di Weber. Nel 2014 ha vinto il concorso di Primo fagotto presso l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

Nato a Milano nel 1992, STEFANO FRACCHIA si è diplomato al Conservatorio "Giuseppe Verdi" della sua città nel 2012 sotto la guida di Angelo Borroni. Ha partecipato a *masterclasses* con Stefan Dohr, Alessio Allegrini, Frank Lloyd. Attualmente è iscritto al secondo anno di biennio al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino con Natalino Ricciardo e al primo anno del Master in Music Pedagogy al Conservatorio di Lugano con David Johnson. Collabora con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Filarmonica '900, l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra del Teatro Regio di Parma, l'Orchestra da Camera di Brescia, l'Orchestra Brescia Eventi e l'Orchestra Sinfonica Abruzzo Musica. Come membro di gruppi da camera quali l'Ensemble Prometeo e il mdi ensemble, è stato invitato da importanti festival quali Rencontres musicales de Méditerranée, MiTo, Festival Verdi e Traiettorie (Parma), Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia.

DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

Presidente
Carlo Pavesio

Vice Presidente
Benedetto Camerana

Direttore Artistico
Francesca Gentile Camerana

Soci
Carlo Acutis
Giulia Ajmone Marsan
Vittorio Avogadro di Collobiano
Benedetto Camerana
Flavia Camerana
Giovanni Fagioli
Luca Ferrero Ventimiglia
Gabriella Forchino
Gianluigi Gabetti
Gabriele Galateri di Genola
Alberto Emilio Gavotti
Enrico Gentile
Francesca Gentile Camerana
Paola Giubergia
Fabrizio Manacorda
Giorgio Marsiaj
Beatrice Merz
Guido Mazza Midana
Remo Morone
Silvia Novarese di Moransengo
Carlo Pavesio
Giuseppe Pichetto
Flavio Repetto
Thomas Tengler
Camillo Venesio

Concerto realizzato
con il contributo di



Amici della De Sono Anna Accusani Trossi, Domitilla Baldeschi, Francesco Bernardelli, Bruno e Maria Luisa Bonino, Cristina Camerana, Marco Camerana, Niccolò Camerana, Paolo Cantarella, Annibale e Consolata Collobiano, Carlo Cornacchia, Antonia Ferrero Ventimiglia, Lucrezia Ferrero Ventimiglia, Arnaldo Ferroni, Paolo Forlin, Daniele Frè, Italo e Mariella Gilardi, Mario e Gabriella Goffi, Lions Club Torino La Mole, Riccardo Malvano, Fany Maselli, Mariella Mazza Midana, Carina Morello, Tiziana Nasi, Roberta Pellegrini, Carola Pestelli, Fabrizio Ravazza, Franca Saretto, Silvia Sodi, Silvia Trabucco



262/73, Via Nizza 10126 Torino tel. 011 664 56 45 fax 011 664 32 22
desono@desono.it www.desono.it